

LA FRECCIA

PER CHI AMA VIAGGIARE



BUON 2020

Manuela

ANNIVERSARI
PERSONE
MUSICA
VIAGGI
ARTE

ENOARMONIE

IN FRIULI DA GENNAIO AD APRILE UNA RASSEGNA DI CONCERTI
DESCRIVE PAESAGGI DI CONFINE E GRANDI CANTINE ITALIANE

Il territorio dei vigneti Perusini/The Perusini vineyards area. Corno di Rosazzo (Udine)

di Valentina Lo Surdo

 valentina.losurdo.3  ValuLoSurdo  ilmondodiabha
ilmondodiabha.it

Raccontare il Friuli in un bicchiere, seguendo il paesaggio sonoro di uno spartito. Da questi spunti nasce 15 anni fa EnoArmonie, stagione di concerti in cui si degusta con naso, palato e orecchie, oltre che con gli occhi. Sì, perché per ogni appuntamento questa rassegna fa tappa in un luogo speciale, testimone della storia familiare e culturale di una re-

gione così ricca, ancora, di bellezza nascosta. Con un comodo portabicchiere si partecipa a tre manche di degustazione ascoltando un programma musicale introdotto da un enorelatore, una trentina in tutto scelti tra le voci delle trasmissioni radiofoniche più seguite, naturalmente anche per l'esperienza e la passione verso il buon vino friulano. L'idea è nata nel 2006 dall'incon-

tro tra il musicologo Umberto Berti e il musicista Andrea Rucli, che da allora è direttore artistico della rassegna. «È profondo il senso di appartenenza alla mia terra, a questi luoghi di confine che ci hanno resi anche molto liberi, aperti all'incontro con il nuovo e il diverso. EnoArmonie rappresenta proprio questo: il luogo di confronto tra linguaggi differenti, la musica e il vino, i pa-

WINE HARMONIES

FROM JANUARY TO APRIL IN FRIULI A SERIES OF CONCERTS
DESCRIBES A REGION AND ITS GREAT ITALIAN WINES

Famiglia Perusini/The Perusini family



How to tell the story of Friuli in a glass, following the resonant landscape of a musical score. Fifteen years ago, that was the idea behind the creation of EnoArmonie, a season of concerts appealing to the nose, palate and ears – as well as the eyes. This is because every single event in this series stops off in a special place, which reflects family and cultural history in a region that is still so rich in hidden beauty. Equipped with a practical glass-holder, visitors take part in three sets of tastings, and listen to a musical programme introduced by a wine critic, with thirty in all chosen from the voices from the most-widely followed radio

TRAVEL

esaggi friuliani e i suoi idiomi». Dal 2007 l'associazione Sergio Gaggia si prende cura della delicata macchina organizzativa di questi concerti enologici, circa 80 in 40 luoghi diversi, che ogni anno si rinnovano da gennaio ad aprile. I calici sono riempiti dall'immane gentilezza di Silvia Dreossi, che cura personalmente la preparazione delle sale e dei bicchieri e l'accoglienza del pubblico. Ma, oltre alla musica, sono protagoniste anche le famiglie che hanno fatto la storia del miglior vino friulano.

Ogni concerto sinestesico racconta una vigna e un albero genealogico, come nel caso dei Perusini, tra i 50 happy few iscritti da Veronelli nel gotha dei vignaioli storici italiani. A Corno di Rosazzo, in provincia di Udine, Teresa, di nobili origini, dirige l'azienda di famiglia con eleganza antica. Docente universitaria di Storia dell'arte, presidente delle Dimore Storiche del Friuli e viag-

giatrice, è anche un'appassionata viticultrice, raccogliendo l'eredità di nonno Giacomo e del padre Giampaolo, ora tramandata ai figli Carlo, Tommaso e Michele. «Siamo nemici del gusto internazionale, dei vini uguali in qualunque Paese e crediamo che le aziende familiari debbano preservare i vitigni autoctoni». Come il Picolit, che Giacomo Perusini reimpiantò nei colli orientali, e che ogni anno vince premi sulle guide più importanti.

Poi c'è Elda Felluga. Nel nome del padre Livio, insieme ai fratelli Maurizio, Andrea e Filippo, prosegue l'antica tradizione enoica di famiglia. Moderna, entusiasta e appassionata, si dedica a progetti culturali e di valorizzazione del territorio. «Impossibile parlare di noi senza ricordare nostro padre, il Patriarca», racconta Elda. «Oltre 60 anni fa decise di fondare l'azienda partendo dalle colline di Rosazzo, dove sorge l'omonima Abbazia dell'XI

secolo. Lungimirante e visionario, ha saputo guardare lontano: a lui si deve la rinascita della collina friulana quando, alla fine degli anni '50, era in totale abbandono». Il forte legame della cantina Livio Felluga con la terra è visibile anche nella famosa etichetta che contraddistingue il suo marchio, «una carta geografica ispirata a un'antica mappa del territorio, a indicare le zone di provenienza dei nostri vigneti». Un simbolo di qualità che oggi viaggia in oltre 70 Paesi con vini come il Terre Alte, che dal 1981 ha segnato la storia dei grandi bianchi italiani riscuotendo premi e riconoscimenti internazionali.

Tra i protagonisti più innovativi di EnoArmonie c'è la nuova generazione dei Pitars, così sono chiamati in friulano i fratelli Nicola, brand ambassador, e Stefano Pittaro, winemaker (rispettivamente 37 e 36 anni). Un'altra storia di famiglia intrapresa da un memorabile vignaiolo, il

I vigneti/The vineyards Felluga, Abbazia di Rosazzo (Udine)



bissonno Romano. Una famiglia le cui tracce sono documentate a San Martino al Tagliamento (PN) sin dal 1644, villaggio che guarda dall'altra sponda la capitale del prosciutto, San Daniele. «La naturale ventilazione veicolata dalle Alpi attraverso il fiume ha fatto la fortuna del famoso prosciutto e dei nostri vigneti», spiega Nicola. Così i Pitars sono tra i bianchi più premiati del Friuli, come il Tureis, insignito della gran medaglia d'oro al Concours Mondial de Bruxelles, e il Sauvignon Braida Santa Cecilia, premiato quest'anno come migliore italiano e tra i primi sei al mondo al Concours Mondial du Sauvignon. «Siamo un'azienda che ha un percorso avanguardistico di sostenibilità: la nostra sede è conosciuta come il più grande edificio di bioedilizia del Friuli».

Settanta in totale le aziende vinicole partner fino a oggi di EnoArmonie, 80 i concerti in programma in oltre 40 luoghi del Friuli, soprattutto nella provincia di Udine, ma anche in quelle di Gorizia e Pordenone. La stagione 2020 debutta il 26 gennaio nella Cantina Jermann a Ruttars (GO), con musiche di Mahler e Mendelssohn.



sergiogaggia.com

perusini.com

liviofelluga.it

pitars.it



Livio Felluga con i figli/Livio Felluga and his children

programmes, naturally also for their experience and passion for good Friuli wine. The idea came into being in 2006, when the musicologist Umberto Berti met the musician Andrea Ruclì, who has been the event's artistic director since then. "I have a very deep sense of belonging to my region, to these borderlands that have also made us very free, and open to meeting what is new and different. EnoArmonie represents precisely that: the place where different languages, music and wine, the Friulian landscapes and its languages come together and meet". Since 2007 the Sergio Gaggia Association has taken charge of the

delicate organisational set-up that handles these enological concerts: there are around eighty of them in forty different venues, from January to April every year. The glasses are refilled with the unwavering charm by Silvia Dreossi, who personally handles the preparation of the rooms and the glasses, and welcomes the audience. But, going beyond music, the families who have written the history of the best Friuli wine also take centre stage. Every synesthetic concert tells the story of a vineyard and a family tree, as is the case of the Perusini, who are amongst the fifty happy few who were written into the annals of historic



La famiglia Pittarro, in lingua friulana i Pitars/The Pittarro family, known as the Pitars in the Friulian language (1967)

TRAVEL

Italian winemakers by Veronelli. In Corno di Rosazzo, in the province of Udine, Teresa - who has noble origins - runs the family company with old-school elegance. A university lecturer in history of art, the president of the Friuli Dimore Storiche (Historic Houses) association, and a traveller, she is also a very keen wine grower. Having inherited the tradition from her grandfather Giacomo and her father Giampaolo, she has now passed it on to her sons Carlo, Tommaso and Michele. "We are no friend of international tastes, or of wines that are the same in every country, and we believe that family businesses should preserve local grape varieties". Such as Picolit, which Giacomo Perusini again planted on the eastern hills, and which every year wins prizes in the most important guides.

Then there is Elda Felluga. The family's ancient wine-making tradition lives on through the father Livio, together with the brothers Maurizio, Andrea and Filippo. Modern, enthusiastic and full of passion, she works on cultural projects to promote the area. "It is impossible to talk about us without remembering our father, the Patriarch," says Elda. "We

decided to set up the company over sixty years ago, starting from the hills of Rosazzo (Udine), where the eleventh-century monastery of the same name stands. Far-sighted and visionary, he knew how to look into the future: it is to him that the rebirth of the Friuli hills should be attributed, having been in a state of complete abandonment at the end of the 1950s." The Livio Felluga winery's strong link with the region can also be seen in the brand's famous badge, "a map that is inspired by an ancient map of the region, to show the areas that our vineyards come from." A symbol of quality that is now available in over seventy countries, with wines like Terre Alte, which since 1981 has written the history of great Italian whites and collected international prizes and awards.

Amongst the most innovative figures at EnoArmonie there is the new generation of the Pitars, as they are known in the Friulian language: brothers Nicola - brand ambassador - and Stefano Pittaro - the winemaker - (37 and 36 years old respectively). Another family story launched by a memorable winemaker, their great-grandfather Romano. Traces of the

family have been documented since 1644 at San Martino al Tagliamento (Pordenone), a village that looks on to the ham capital, San Daniele, from the other side of the banks. "The natural ventilation that is brought down from the Alps through the river has made the fortunes of the famous ham and our vineyards," Nicola explains. So, the Pitars are amongst the white wines that have won most prizes in the Friuli region. These include Tureis, that took the Grand Gold Medal at the Concours Mondial de Bruxelles, and the Sauvignon Braida Santa Cecilia, which this year won the prize as the best Italian wine, and ranked in the top six in the Concours Mondial du Sauvignon. "We are a company with a leading approach to sustainability: our facility is known as the largest environmentally-friendly building in Friuli." There are thus far a total of seventy wine companies that are partners with EnoArmonie, eighty concerts scheduled in over forty venues in Friuli, especially in the province of Udine, but also in those of Gorizia and Pordenone. The 2020 season starts on 26 January at Cantina Jermann in Ruttars (Gorizia), with music by Mahler and Mendelssohn.

Il vigneto Braida Santa Cecilia dei Pitars / The Braida Santa Cecilia vineyards of the Pitars, Villa Manin, Passariano (Udine)

